

COMUNICATO STAMPA

Il Museo Nazionale del Cinema alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone

Dal 1 al 7 ottobre 2017 – Teatro Comunale Giuseppe Verdi, Pordenone

Anche quest'anno, come d'abitudine, il **Museo Nazionale del Cinema** di Torino sarà presente alla nuova edizione del prestigioso festival delle **Giornate del Cinema Muto di Pordenone**, giunto quest'anno alla trentaseiesima edizione, che si svolgerà dal 30 settembre al 7 ottobre 2017.

Il Museo presenterà quattro rare copie d'archivio (*Fauno*, *Emigrante*, *Antologia filmati neuropatologici realizzati dal Prof. Camillo Negro con Roberto Omegna*, *La paura degli aereomobili nemici*) e due anteprime di nuovi restauri: il documentario di caccia artica ***Spedizioni del Capitano F. E. Kleinschmidt*** e l'appassionante documentario ***Viaggio in Caucaso e Persia***.

Evento speciale, domenica 1 ottobre alle ore 15.45, con il M° **Antonio Coppola** che sarà impegnato nell'esecuzione al pianoforte della partitura che ha composto per il film simbolista italiano ***Fauno***, di e con Febo Mari, restaurato dal **Museo Nazionale del Cinema** di Torino con la **Cinémathèque Royale di Bruxelles** e la **Cineteca del Friuli**.

Tutte le proiezioni saranno accompagnate, come di consueto, da illustri Maestri pianisti quali Stephen Horne, Philip C. Carli, Daan van den Hurk.

Per maggiori informazioni www.giornatedelcinemamuto.it

Calendario delle proiezioni

- Domenica 1 ottobre ore 15,45 – Accompagnamento musicale ad opera del M° Antonio Coppola.

Sezione Canone Rivisitato

Febo Mari

L'emigrante

(Itala Film, 1915)

Un uomo non più giovane decide di lasciare il suo piccolo paese per cercare fortuna in Sud America e garantire un futuro migliore alla moglie e alla figlia. Il film ci mostra le tappe dolorose della preparazione al viaggio: la vendita dei poveri mobili per raccogliere i soldi del viaggio, l'acquisto al mercato degli strumenti di lavoro, la partenza accompagnato dall'intero villaggio. Le conseguenze del viaggio nella terra promessa si riveleranno tragiche. Un'epopea dolorosa, uno dei migliori esempi del realismo del cinema muto italiano, interpretato dal grande attore di teatro Ermete Zacconi.

Regia, soggetto e sceneggiatura: Febo Mari; **Fotografia:** [Natale Chiusano, Segundo de Chomón]; **Interpreti e personaggi:** Ermete Zacconi (l'emigrante, Antonio), Valentina Frascaroli (sua figlia, Maria), Enrica Sabbatini (sua moglie), Felice Minotti (compagno di lavoro), Amerigo Manzini (il conte), Lucia Cisello (la mezzana); **Produzione:** Itala Film, Torino; **Distribuzione:** Lombardo; V.c.: 10276 del 16/8/1915; **Lunghezza originale:** 1.182 metri [a 18 ft/s ca. 60']; **Anno:** 1915

Copia 35mm, triacetato, positivo, bn, didascalie italiane, 486 metri, 18 fps, 24' [frammento]; copia d'archivio conservata e preservata dal Museo Nazionale del Cinema di Torino.

Febo Mari

Fauno (S. A. Ambrosio, 1917)

Febo Mari è una figura di spicco nel panorama della produzione muta italiana. Attore e regista, produce e interpreta diverse pellicole di inconfondibile sapore d'annunziano. *Il Fauno* va considerato il suo capolavoro. Arte, uno scultore *bohémienne*, una sera lascia a casa la sua compagna Fede per incontrarsi con la maliarda Femmina, una nobildonna già sposata. Fede, rimasta sola nell'atelier di scultura, ha paura; aggirandosi tra le statue trova un biglietto che svela il tradimento del suo innamorato. Affranta si appisola davanti al fuoco del camino, quando una delle sculture, un fauno, prende vita e le si avvicina. E' l'inizio di una storia d'amore struggente, arcana e magica, ma l'amore incontaminato spesso non può resistere alle pressioni di una società avida e crudele.

Regia, soggetto e sceneggiatura: Febo Mari; **fotografia:** Giuseppe Vitrotti; **Interpreti e personaggi:** Febo Mari (il Mito, il fauno), Antonietta (Nietta) Mordegli (Fede, la modella), Sig. Vasco Creti (Arte, lo scultore Mariotti), Elena Makowska (Femmina, la principessa Mierbo), Oreste Bilancia (Astuzia, il principe Mierbo), Ercole Vaser (carrettiere), Umberto Scalpellini (un giocatore) **visto di censura** n. 12769 del 21 maggio 1917; **lunghezza originale:** 1385

Copia: 35mm, triacetato, positivo, colore, muto, didascalie italiane, 1325 m, 18 fps, 65'. Restauro realizzato nel 1994 da **Cinématèque Royale du Belgique, Museo Nazionale del Cinema** di Torino e **Cineteca del Friuli di Gemona** (1994).

- Lunedì 2 ottobre ore 11,45 - Accompagnamento musicale ad opera del M° Stephen Horne.

Sezione **Gli effetti della Guerra**

L a paura degli aereomobili nemici

(Itala Film, 1915)

Copia: 35mm, positivo, triacetato, 336 m., 17' a 18 f/s, bianco e nero, didascalie italiane, muto. Provenienza: Museo Nazionale del Cinema di Torino. Restauro realizzato nel 2005 dal Museo Nazionale del Cinema di Torino e dalla Fondazione Cineteca di Bologna presso il laboratorio L'Immagine Ritrovata di Bologna. Cretinetti si sposa e non potrebbe essere più felice e innamorato della sua giunonica consorte. Proprio il giorno del suo matrimonio, però, legge affisso sul muro un avviso che indica come comportarsi in caso di attacco aereo nemico. La paura che lo assale lo rende fin troppo ligio nell'applicare le indicazioni di sicurezza, provocando guai e incidenti che non solo gli impediranno di godersi la prima notte di nozze ma che provocheranno addirittura il crollo dell'intera casa. Alla fine, i gendarmi si recano da lui con la cartolina di arruolamento e lo portano via di forza, sotto gli occhi costernati della novella sposa.

Regia: André Deed – **Fotografia:** Segundo de Chómon – **Interpreti:** André Deed (Cretinetti), Léonie Laporte, Felice Minotti, Domenico Gambino

- Martedì 3 ottobre, ore 12.00 – **Anteprima** - Accompagnamento musicale del M° Philip C. Carli.

Sezione **Riscoperte e restauri**

Frank Kleinschmidt

Spedizione polare del Capitano F.E. Kleinshmidt (1911-13)

Tra il 1911 e il 1913 Frank Kleinschmidt girò alcune tra le più antiche immagini di caccia artica esistenti. Il "Capitano", come amava farsi chiamare, era una personalità non comune. Immigrato tedesco già da molti anni trasferitosi in Alaska, questo quarantenne dal cattivo carattere non aveva a disposizione grandi sostanze, ma certo non difettava del proverbiale spirito di iniziativa dei pionieri. E pensava che cinema e fotografia fossero il tramite dell'uomo moderno verso «a new zest and interest in the call of the wild». Sullo schermo il paesaggio nordico evoca un'atmosfera sospesa, cui contribuiscono le imbibizioni monocrome e persino le manchevolezze tecniche dovute alle impegnative difficoltà di ripresa. Le spianate aspre di terra e di ghiaccio sembrano restituirci un luogo senza tempo.

Copia: 35mm, positivo, poliestere, 823 m., 40' ca a 18 f/s, colore (da originale imbibito), didascalie italiano-inglese, muto. Provenienza: Museo Nazionale del Cinema di Torino. Ricostruzione realizzata dal **Museo Nazionale del Cinema di Torino** nel 2016 presso il laboratorio **L'Immagine Ritrovata di Bologna**.

- Mercoledì 4 ottobre ore 12.00 – **Anteprima** - Accompagnamento musicale del M° Stephen Horne.

Sezione Riscoperte e restauri

Mario Piacenza

Viaggio in Caucaso e Persia (1910)

Nell'estate del 1910 Mario Piacenza, industriale tessile con la passione per i viaggi e la montagna, partì per una spedizione in terre lontane, portando con sé la sua macchina da presa 35mm. Girò così le immagini di *Viaggio in Caucaso e Persia*: un intero villaggio si mette in posa davanti alle sue case di fango; il viavai anima le ampie strade di Tbilisi affacciate sul fiume dei mulini e un ragazzino sfida l'obiettivo col suo sguardo sfacciato; a Teheran i deputati entrano con dignità al Parlamento inaugurato solo quattro anni prima, mentre donne velate si avviano camminando caute, nascoste agli occhi del mondo; il caos dei mercati di Bukhara e di Samarcanda racconta il suo intricato incrocio di microstorie, in un tripudio di stoffe che fa rimpiangere l'assenza dei colori sullo schermo.

Copia: 35mm, positivo, poliestere, 710 m., 34' a 18 f/s, bianco e nero, didascalie italiano-inglese, muto.

Provenienza: Museo Nazionale del Cinema di Torino. Ricostruzione realizzata dal **Museo Nazionale del Cinema di Torino** nel 2016 presso il laboratorio **L'Immagine Ritrovata di Bologna**.

- Venerdì 6 ottobre ore 17,45 – **1° e 2° PARTE** - Accompagnamento musicale ad opera del M° Daan van den Hurk.
- Sabato 7 ottobre ore 14.30 – **3° PARTE** - Accompagnamento musicale ad opera del M° John Sweeney

Sezione Gli effetti della Guerra

Antologia filmati neuropatologici realizzati dal prof. Camillo Negro con Roberto Omegna (S. A.

Ambrosio, 1906-1918)

Camillo Negro, professore di neurologia, con il suo assistente Giuseppe Roasenda e con Roberto Omegna, esperto operatore, filma tra il 1906 e il 1908 alcuni suoi pazienti nel Cottolengo e nel Policlinico di Torino. Durante la Prima Guerra Mondiale prosegue nel suo progetto di cinematografia scientifica nell'Ospedale Militare di Torino, documentando gli effetti delle sindromi di guerra sui soldati tornati dal fronte. I materiali dedicati alle sindromi di guerra sono raccolti nella terza parte dell'antologia con casi che documentano l'impatto devastante del conflitto anche sul contesto clinico neurologico. Una delle sequenze più significative e sconvolgenti tra le nuove aggiunte è quella che mostra un giovane rivivere lo shock della trincea in una stanza dell'Ospedale Militare.

35 mm poliestere, b/n e colore, cartelli bilingue italiano/inglesi, 18 fps, 48'. Restauro: **Museo Nazionale del Cinema di Torino** (2011) con la collaborazione del **Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Torino**.

Museo Nazionale del Cinema

Ufficio Stampa: *Veronica Geraci (responsabile), Helleana Grussu*
tel. 011 8138.509-510 - email: ufficiostampa@museocinema.it